

## Dopo 31 anni, il dottor Tomassini lascia il Del Ponte

**Pubblicato:** Venerdì 30 Ottobre 2009



Andrà in pensione domani, sabato 31 ottobre, **Giuseppe Tomassini**, da 31 anni anestesista al **Del Ponte**. Medico dal parentado illustre finisce una carriera che lo ha visto sempre in prima fila nella lunga opera di trasformazione di quello che è oggi l'ospedale della mamma e del bambino: da struttura autonoma, a ospedale aziendale senza vera fisionomia sino alla concretizzazione del piano ideato da Carlo Luccina nel 2000 e che dal prossimo anno avvierà la sua fase di consolidamento finale.

« Il mio rammarico oggi è proprio quello di non poter vivere le fasi salienti di questo nuovo sviluppo del Del Ponte – commenta un po' emozionato l'anestesista – **sono profondamente legato a questo ospedale** dove ho trovato motivazioni, soddisfazioni e anche la stima e l'amicizia di tanti colleghi».

E sono proprio il lavoro di squadra e la stima reciproca i due ingredienti speciali che hanno reso la sua carriera soddisfacente: « Credo che proprio i modelli di lavoro che abbiamo avviato al Del Ponte anche grazie **al dottor Giudice** ( *recentemente andato in pensione*) siano la ricetta di un clima di grande collaborazione che abbiamo vissuto al del Ponte e che mi rimarrà nel cuore».

E, in effetti, **le esperienze vissute dal dottor Tomassini sono state notevoli**: l'equipe di anestesia autonoma si è vista catapultare nella complessa organizzazione del Circolo dove già convivevano più unità di anestesia. A causa di questa dimensione sovraospedaliera, i medici del Del Ponte sono stati chiamati ad avviare esperienze lavorative varie, fino all'anno 2000 quando, con l'arrivo della pediatria prima, della ginecologia e ostetricia poi, e l'avvio dell'esperienza neonatale, gli anestesisti di piazzale Biroldi sono stati sollecitati ad approfondire nuovi campi: «Con l'avvio degli interventi pediatrici dell'urologo Manzoni, per esempio, alcuni di noi hanno dovuto perfezionare tecniche di anestesia per età pediatrica e persino neonatale. Abbiamo operato anche bambini di uno e due giorni e vi assicuro che la fisiologia dei bimbi sino ad un anno di età è particolare, diversa da quella degli adulti. Nella nostra equipe c'è stata, per esempio, la **dottoressa Sagredini** che ha voluto approfondire queste tematiche diventando, oggi, un punto di riferimento. Ecco, il valore della nostra squadra è stato proprio quello della condivisione in un ambito di reciproco rispetto, dove a tutti venivano assegnati compiti da gestire in ogni fase, in un clima di autonomia e confronto costruttivo. È per questo ringrazio il dottor Giudice e tutti i colleghi con cui ho lavorato in questi anni».

**Sul futuro del Del Ponte, Tomassini è fiducioso**: « Se deve essere fatta una critica questa va fatta nell'ambito dell'operatività e dei disagi che potrebbero insorgere durante i lavori di ristrutturazione e di

costruzione in una zona così ristretta . Non sono per nulla convinto, invece, che il Ponte del Sorriso non abbia le potenzialità per spiccare il volo anche se non è attiguo a un ospedale completo. Il Circolo è vicinissimo e rimane il punto di riferimento. Si deve, però, vigilare perchè la futura struttura verrà dotata di tutto il personale e l'apparecchiatura necessari per rispondere alle esigenze di cura di madri e bambini. A partire dalla chirurgia pediatrica che ha ottime possibilità di decollare purchè non si perda ulteriore tempo. Certo, la partenza del dottor Manzoni è grave e non ci si può permettere ulteriori defezioni».

Come un maestro che ha visto crescere i propri studenti, il dottor Tomassini è fiducioso che nella **riorganizzazione doversosa** che l'azienda avvierà con il suo pensionamento, l'intero comparto di anestesia riuscirà a trovare coesione e collaborazione dove ognuno troverà il suo ruolo nel rispetto delle proprie responsabilità e dei propri compiti: «È lo spirito di gruppo la vera chiave del successo personale. E sono proprio gli ambienti piccoli che creano le premesse perchè si giochi di squadra, tutti uniti, per superare ogni ostacolo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it